

VERSO LE PROVINCIALI

Tonini: «Fugatti non potrà dire no a Roma»

Il centrosinistra, e Rossi, non credono alla dichiarazione d'indipendenza della Lega: «Guardate che fine ha fatto Maroni»

di Gianpaolo Tessari

▶ TRENTO

«Dopo aver detto una volta di non essere d'accordo con Matteo Salvini l'ex governatore della Lombardia Roberto Maroni è stato mandato a fare un altro mestiere. Vedremo se Maurizio Fugatti (qualora fosse eletto presidente) avrà più forza politica di Maroni per rimandare al mittente leggi e direttive che doversero arrivare dalla Lega della capitale. Mi pare difficile». Giorgio Tonini, esponente del Pd e candidato presidente della Provincia per il centrosinistra commenta così le dichiarazioni di Maurizio Fugatti. Quelle fatte sabato di fronte ad una sala della Cooperazione gremita erano tutte all'insegna della trentinità, con un contemporaneo riposizionamento del percorso programmatico del centrodestra capitanato dall'attuale sottosegretario alla salute: «Faremo riforme, non rivoluzioni» aveva detto.

Ma le parole di Fugatti non hanno convinto, oltre a Tonini, neanche il portavoce dell'Upt, Vittorio Fravezzi. La sorpresa per le parole del candidato del centrodestra Ugo Rossi l'aveva manifestata a caldo con un tweet: «Niente rivoluzioni? Ma non sono la compagine del cambiamento?».

Partiamo proprio dall'attuale governatore e candidato del Patt per il 21 ottobre: «Le cronache riportano che Fugatti ha anche ammesso che qualche cosa di buono c'è e va tenuto, magari migliorato. Come sempre la logica del cambiamento è meno dirompente quando ci si rende conto che poi le cose vanno effettivamente realizzate. La Lega mostra un modo di acquisire voti che dimostra, ogni giorno che trascorre, la sua fragilità. Ho dei dubbi anche su questo rimarcare le proprie radici trentine visto che poi si fanno fotografare con alle spalle le bandiere venete. Insomma c'è un po' di confusione, prendo atto che la coalizione del cambiamento ora è quella delle riforme».

Torniamo a Giorgio Toni-



Maurizio Fugatti durante l'intervento di sabato alla sala della Cooperazione dove ha rimarcato la propria indipendenza dalle scelte romane della Lega

▶ ROBBI (AGIRE)

«Il Cinformi? È un baraccone»

«A cosa serve il Cinformi? Cosa ha dimostrato di poter offrire, in termini di accoglienza e di garanzia di dignità, a chi arriva nella nostra Provincia e a chi nella nostra Provincia ci è nato, vissuto e magari anche invecchiato?». Gian Piero Robbi, candidato di Agire alle provinciali del 21 ottobre, torna su uno dei temi più caldi della campagna elettorale: l'immigrazione: «Il Cinformi è un baraccone - sostiene Robbi - conosco bene questa realtà. Così com'è strutturato non serve veramente a nulla, ingrassa e favorisce... Senza tener conto di quali siano le reali necessità di chi viene dall'estero».

ni: «Abbiamo notato che alla Cooperazione c'è stato uno sforzo di tranquillizzare tutti che il presidente sarà autonomo. Ma che lo dica Fugatti è come chiedere all'oste se è buono il suo vino. Il problema vero è che nella Lega c'è una catena di comando di tipo militare, noi nel Pd (avremo tanti difetti) ma noi siamo un partito anarchico: co-



IL CANDIDATO DEL PD
Se diventerò presidente, sappiano i trentini che io non avrò nessuno sopra alla mia testa che mi dica cosa debbo fare

me dimostra il caso del governatore della Puglia, Michele Emiliano, che ha fatto la guerra a Matteo Renzi in tutti i modi. Ha sempre detto e fatto quello che voleva. Io penso di poter garantire ai trentini che, se sarò presidente, non avrò nessuno sopra alla mia testa che mi dice quello che debbo fare». Conclusione affidata al portavo-



FRAVEZZI, UPT
Guardo ai fatti e a Roma la Lega al governo sta facendo scelte che ci vogliono portare fuori dall'Europa: sarebbe pericolosissimo

ce dell'Upt, il già senatore Vittorio Fravezzi: «Facendo un passo indietro sulla rivoluzione ha fatto un grande complimento, sull'azione di governo, alla nostra Alleanza. Quella di Fugatti è stata una sorta di giustificazione non richiesta che certifica i buoni standard che ci sono nel Trentino. I fatti però sono altri, ma appare evidente che



IL PRESIDENTE DEL PATT
Quando ci si rende conto che le cose promesse tocca poi farle, la parola rivoluzione lascia il posto alle riforme

l'esponente della Lega ha percepito l'attenzione dei trentini su chi dare fiducia il 21 ottobre. Dico che sto ai fatti perché vedo che il governo di Roma, dove la Lega, ha grande responsabilità c'è una posizione anti europea. Pericolosa, molto, non solo per l'Italia ma anche per il Trentino. Un futuro fuori dall'Ue sarebbe incerto».

▶ PUNTI NASCITA

Oggi a Cavalese sottosegretario M5s

TRENTO - Il punto nascita di Cavalese, in attesa della decisione del comitato tecnico di domani, resta sempre tema caldissimo dal punto di vista politico. Il candidato presidente del M5s, Filippo Degasperi, ne ha annunciato la riapertura dopo essere stato a Roma dalla ministra della Salute, Giulia Grillo. Poco dopo era il sottosegretario della Lega, Maurizio Fugatti, a negare che ci fosse una decisione presa. Tutto finito? No, oggi Degasperi sale a Cavalese con l'altro sottosegretario alla Salute, Armando Bartolazzi, M5s come lui. Sopralluogo della coppia e comunicazioni a seguire.

▶ L'ASSOCIAZIONE

LA LETTERA

Vaccinare informati interpella i candidati

■ ■ L'associazione "Vaccinare Informati", il Comitato "Uniti per Oviedo", il Condav e Gruppi locali per la libertà di scelta, con il sostegno delle associazioni nazionali Comilva e Corvelva, hanno inviato ai candidati e ai candidati presidenti un documento. In esso viene chiesto un impegno scritto "affinché il buon senso e la ragionevolezza attuino un'autentica inclusione scolastica e tutti i bambini possano frequentare ogni scuola di ordine e grado, ogni servizio per l'infanzia (asili nido pubblici, privati, familiari, Tagesmutter e scuola dell'infanzia) a prescindere dalle scelte in materia di salute e in particolare vaccinale. Nel documento viene chiesto, tra l'altro, che la condizione vaccinale non sia in nessun caso collegata all'erogazione di contributi e benefici (come ad esempio i Buoni di Servizio) e che tutte le attività sociali e sportive siano libere e aperte a tutti i bambini, senza nessun tipo di esclusione.

TRA GAFFE E SCELTA PUBBLICITARIA

Enzo Boso gira uno spot con bestemmia

▶ TRENTO

C'è la Lega di governo e quella che non vuole saperne di togliersi l'elmetto di lotta dei tempi che furono. A questa parte più, diciamo, nostalgica appartiene senz'altro il già senatore Enzo Erminio Boso che vuole continuare a parlare alla pancia del partito. Condendo il tutto con un "os...a" che nelle intenzioni dovrebbe fare cameratismo da bar, ma che nei fatti è pur sempre una bestemmia. Nel video l'Obelix dei tempi di Bossi (ma in lista anche a queste provinciali) parla di immigrati, si impapera. Ed impreca. Compiciato.



Un fermo immagine del discusso spot elettorale di Enzo Boso

L'ex premier Gentiloni interverrà in città per i Dem

▶ TRENTO

L'altro giorno su queste colonne abbiamo pubblicato un lunghissimo elenco di nomi di esponenti politici nazionali, compreso metà governo, che arriveranno a Trento per sostenere il centrodestra ed il M5s, lamentando come dall'altra parte dello schieramento non si fosse registrato alcun movimento. Ieri però si è saputo che per il centrosinistra arriverà nei prossimi giorni l'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Una voce pacata e pramatica dentro il Pd nazionale che verrà a parlare per le provinciali a Bolzano e Trento.



L'ex presidente Paolo Gentiloni

**AZ
DETECTIVES
dal 1971**

**INVESTIGAZIONI PER
INFEDELTA' E DIVORZI**

**AFFIDO MINORI
INTERCETTAZIONI
AMBIENTALI
E TELEFONICHE**

**ASSENTEISMO
PERSONALE INFEDELE
RECUPERO CREDITI
PERIZIE CALIGRAFICHE**

**Trento
Via Grazioli, 100
☎ 0461 239090**